



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

Delibera n. 1402

SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA NEI CONFRONTI DEL SIG. FABRIZIO DI BLASI

IL COMITATO DI VIGILANZA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E TENUTA DELL'ALBO UNICO DEI CONSULENTI FINANZIARI

VISTO l'art. 1, comma 36, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO il decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (di seguito “TUF”), come successivamente modificato e integrato;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'art. 10, commi 2 e 3, del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129;

VISTO il regolamento intermediari adottato con delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 (di seguito “Regolamento Intermediari”);

VISTO il regolamento interno generale di organizzazione e attività dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari, adottato con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2018 (di seguito “Regolamento Interno”);

VISTE le delibere Consob n. 20503 del 28 giugno 2018 e n. 20704 del 15 novembre 2018 di avvio dell'operatività dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari;

VISTO l'art. 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come integrato dall'art. 37 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40;

VISTA la delibera OCF n. 915 del 28 maggio 2018 recante, tra l'altro, l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari del Sig. Fabrizio Di Blasi, nato a Torino (TO) il 9 aprile 1965;

VISTA la nota del 18 settembre 2019 (prot. n. 67138 di pari data) con la quale l'Ufficio Albo Consulenti Finanziari ha segnalato all'Ufficio Vigilanza Albo la violazione da parte del Sig. Fabrizio Di Blasi dell'art. 157, comma 1, lett. c), del Regolamento Intermediari;

VISTA la nota del 13 novembre 2019 (prot. n. 80734/19), notificata in pari data, con cui l'Ufficio Vigilanza Albo, in esito alle valutazioni effettuate sulla base delle risultanze acquisite nel corso dell'attività di vigilanza, ha contestato, al Sig. Fabrizio Di Blasi, ai sensi dell'art. 196, comma 2, del TUF la violazione dell'art. 157, comma 1, lett. c), del Regolamento Intermediari, in quanto il ruolo di



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

socio ricoperto dal consulente in una società di consulenza finanziaria è incompatibile con l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede;

ESAMINATE le memorie difensive pervenute nell'interesse del Sig. Fabrizio Di Blasi con note del 13 dicembre 2019 (prot. n. 86885 di pari data), del 31 gennaio 2020 (prot. n. 5282 di pari data) e dell'11 febbraio 2020 (prot. n. 7039 di pari data);

VISTA la Relazione per il Comitato di Vigilanza, trasmessa in data 5 marzo 2020 (prot. n. 13821 di pari data) al Sig. Fabrizio Di Blasi e all'intermediario per il quale il consulente operava all'epoca dei fatti, con la quale l'Ufficio Sanzioni Amministrative, esaminati gli atti del procedimento, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertato l'addebito contestato al Sig. Fabrizio Di Blasi e ha formulato conseguenti proposte in ordine alla determinazione del tipo e dell'entità della relativa sanzione;

RILEVATO che, a fronte della comunicazione di cui sopra, il consulente non si è avvalso della facoltà di presentare proprie deduzioni scritte e l'intermediario interessato non ha presentato proprie osservazioni;

RITENUTA conclusivamente accertata a carico del Sig. Fabrizio Di Blasi la sopracitata violazione dell'articolo 157, comma 1, lett. c), del Regolamento Intermediari;

CONSIDERATO che, in ordine alla individuazione del tipo e dell'entità della sanzione:

- ai sensi dell'art. 180, comma 1, del Regolamento Intermediari, l'Organismo irroga le sanzioni di cui all'art. 196, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* del TUF, in base alla gravità della violazione e tenuto conto della eventuale recidiva, per qualsiasi violazione di norme del Testo Unico, del Regolamento Intermediari e di altre disposizioni generali o particolari emanate in base alle stesse;
- ai sensi dell'art. 180, comma 3, lett. *b)*, n. 3, del Regolamento Intermediari, l'Organismo dispone la sospensione del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi, in caso di esercizio di attività o assunzione di qualità incompatibili ai sensi dell'art. 157 del Regolamento Intermediari;
- ai sensi dell'art. 180, comma 4, del Regolamento Intermediari, l'Organismo, tenuto conto delle circostanze e di ogni elemento disponibile, può disporre, in luogo della sanzione prevista, quella immediatamente inferiore o superiore;
- nel caso di specie, per le violazioni accertate, appare congruo applicare la sanzione immediatamente inferiore a quella tipica della sospensione dall'Albo, considerato che:
 - la situazione di incompatibilità è sopravvenuta a seguito dell'avvenuta iscrizione all'Albo di una società di consulenza finanziaria nella quale il consulente risultava ormai marginalmente coinvolto in virtù di una quota detenuta di poco superiore all'1%;



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

- la citata situazione di incompatibilità è perdurata per un breve lasso temporale, dal settembre 2019 al gennaio 2020;

– con riferimento all'elemento soggettivo, la violazione accertata risulta imputabile a titolo di colpa al Sig. Fabrizio Di Blasi, che ha tenuto un atteggiamento collaborativo nel ricostruire le proprie condotte;

RITENUTO, pertanto, che sussistono, nel caso di specie, i presupposti per l'adozione, nei confronti del consulente, della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 196, comma 1, lett. b), del già citato decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

RITENUTO altresì che, in considerazione dei criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie dettati dall'art. 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, appare giustificata l'applicazione, nei confronti del Sig. Fabrizio Di Blasi, della suddetta sanzione pecuniaria nella misura di euro cinquecentosedici;

VISTO l'art. 196, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in base al quale *“le società che si avvalgono dei responsabili delle violazioni rispondono, in solido con essi, del pagamento delle sanzioni pecuniarie e sono tenute ad esercitare il regresso verso i responsabili”*;

SULLA BASE dei fatti, delle valutazioni e delle motivazioni contenute nell'Atto di accertamento, che è unito alla presente delibera e ne forma parte integrante, nonché negli atti in esso richiamati,

DELIBERA

l'adozione nei confronti del Sig. Fabrizio Di Blasi, nato a Torino (TO) il 9 aprile 1965, della sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 196, comma 1, lett. b), del TUF, dell'importo di cinquecentosedici euro, pari al minimo edittale, somma della quale è contestualmente ingiunto il pagamento.

Detto pagamento deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, mediante modello F23.

Decorso il predetto termine, per il periodo di ritardo inferiore ad un semestre, devono essere corrisposti gli interessi di mora nella misura del tasso legale, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino alla data del pagamento. In caso di ulteriore ritardo nell'adempimento, ai sensi dell'art. 27, comma 6, L. 24 novembre 1981, n. 689, la somma dovuta per la sanzione applicata è maggiorata di un decimo per ogni semestre a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino a quello in cui il ruolo è trasmesso al concessionario per la riscossione; in tal caso la maggiorazione assorbe gli interessi di mora maturati nel medesimo periodo.

Dell'avvenuto pagamento deve essere data immediata comunicazione all'Organismo, attraverso l'invio di copia del modello attestante il versamento effettuato.



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

La presente delibera sarà notificata all'interessato e all'intermediario obbligato in solido, nonché pubblicata sul sito *web* dell'OCF.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso *ex art.* 196, comma 4-*bis*, TUF alla Corte d'Appello competente per territorio entro trenta giorni dalla data di notifica.

Avverso il presente provvedimento è ammessa, altresì, domanda di riesame in forma di reclamo ai sensi dell'art. 61 del Regolamento interno generale di organizzazione e attività dell'OCF. Il reclamo al Comitato di Vigilanza non sospende i termini di decadenza per la presentazione del ricorso alla Corte d'Appello.

Roma, 22 giugno 2020

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente da
Carla Bedogni Rabitti